



Seduti al tavolo : don Dario Faienza, Parroco della Fontana di Torremaggiore e Sabino Cordone, Presidente Onorario dell'Associazione " Tre Torri " .

Il Consigliere Comunale di Torino, Giovanni Nigro, con, alla sua destra, uno degli Assessori di Torino ed alla Sinistra ed alla sua Sinistra il Presidente della Quarta Circoscrizione " Basso San Donato " .





Nella foto : con le dita sulla bocca, il Consigliere Regionale Piemontese, Ennio Galasso; con la mano sotto il mento, l'Assessore alla Cultura della Provincia di Torino; la Consigliera Regionale Piemontese Rossana Costa e l'Avvocato Antonio Pettinicchio, Presidente de " La Pacchianella ".

Ci trasferiamo tutti i partecipanti a questo incontro nella sala riservata alle riunioni dei Capogruppo Consiliari dove il Presidente Marino fa gli onori del " padrone di casa ".

Sistemo il registratore sopra il tavolo e mi siedo in un angolo ed il Presidente Marino ammonisce scherzosamente dicendo " Facciamo attenzione a tutto ciò che diciamo perchè Severino Carlucci riporterà poi ogni nostra parola ".

Purtroppo, carissimo Signor Presidente Marino, se corrisponde alla realtà l'antico adagio " Chi lascia la via vecchia per la nuova, sa quel che lascia ma non quel che trova ", tutto quello che ha captato il mio registratore nuovo su tutto quello che è stato detto nella Sala Rossa ed in quella dei Capogruppo sia da Lei che dall'Assessore Walter Giuliano e da altri intervenuti diventa indecifrabile e quindi non trascrivibile a causa del forte rumore registrato assieme alle parole.

Comunque, tutto ciò che Lei ha detto nella Sala Rossa tracciando un profilo storico del Palazzo di Città di Torino collegandolo alla Storia della Città e menzionando le attività dei Sindaci che la amministrarono nei suoi momenti più difficili assieme al riferimento che da quella stessa Sala Cavour lanciò la prima proposta per l'Unità d'Italia, costituisce un contributo storico per la conoscenza delle vicissitudini del nostro Paese.

Quello che poi Lei ha detto nella Sala dei Capogruppo a proposito delle " radici " che i torremaggioresi trasmigrati in Torino tengono a conservare in un contesto di culture diverse per mantenere una identità territoriale importante alla costruzione del loro futuro si inquadra benissimo nella descrizione del contributo versato dagli immigrati meridionali per il benessere dell'Italia e di Torino che riservando loro questa meritevole accoglienza con l'augurio che questo loro percorso intrapreso negli anni sessanta possa continuare nel futuro.

Per quando concerne poi il suo riferimento a volere onorare in Torino la Memoria di Sacco e Vanzetti con qualcosa di duraturo, Le assicuro con tutta franchezza, Signor Presidente, che mentre Lei faceva questo accenno, nei miei ricordi affiorava la mia proposta di volere erigere alla Memoria del Compianto Domenico Carpanini un Monumento costruito con ogni mattone proveniente dalle nostre cento masure, con una basola proveniente da ognuno dei nostri quartieri cittadini e da tante manciate di terra provenienti dalle nostre contrade da erigersi proprio in un angolo di quell'"Aiuola Torremaggiore " che il compianto Carpanini ha voluto donare alla comunità torremaggiorese di Torino come un alto riconoscimento.

Perchè, allora, Signor Presidente non utilizzare questo materiale per erigere un semplice Monumento in Torino alla memoria del torremaggiorese Sacco ?.

Il tutto, Presidente Marino, (Marino e non " Marini ", come Carlucci e non " Carluccio ") viene affidato alla sua sensibilità di Pubblico Amministratore di una grande Città del Nord definita da qualcuno " come la più grande Città meridionale d'Italia ".

Personalmente la ringrazio di cuore per avermi fatto dono del volume " Le Esposizioni Torinesi 1805-1811 ", dei due volumi sugli " Atti Consiliari del Consiglio Comunale di Torino " e delle due Stampe a colori riproducenti alcune vedute di Torino risalenti al 18° secolo e che, riprodotte in fotografia, includo nelle pagine di questo libro.

Ritengo di aver fatto bene a registrare con questo mio difettoso registratore quanto profferito dall'"Eccetera-eccepera ", prima perchè, conoscendo la sua loquela che non si sa mai quando termina con il suo " scassa e piglia da capo ", ho portato con me una sola cassetta, secondo perchè costui ha portato al suo seguito un suo giornalista ed infine perchè non mi va giù il fatto di prestare orecchio a quanto va dicendo questo " taschino rivoltato dalla politica ".

Al discorso del Presidente Marino ha fatto seguito quello di Walter Giuliano, Assessore alla Cultura della Provincia di Torino imperniato sull'amalgama della Cultura della provincia torinese con quelle di altre cento Culture diverse.

Dopo ha fatto seguito un breve e conciso intervento di Nicola Petrone, Presidente dell'Associazione Torremaggiorese di Torino " Tre Torri " seguito dal reciproco scambio di doni.

Ho portato con me due copie alquanto voluminose de " I Fontanari del 2003 " e ne regalo una copia con dedica al Consigliere Regionale Piemontese Ennio Galasso, mio conterraneo in quanto nativo della vicina San Paolo di Civitate ed un'altra copia, sempre con dedica, all'Assessore Provinciale Walter Giuliano.

Durante la mia permanenza in Torino in questa occasione ho scattato tante fotografie ma per quelle che mi titraggono mentre ricevo le congratulazioni del Presidente Maurò Maria Marino e del Consigliere Giovanni Nigro devo ringraziare il carissimo Giuseppe Barbieri che le ha scattate e poi me le ha regalate.

Dopo lo scambio dei doni si susseguono i saluti con strette di mano e " arrivederci al prossimo incontro " e si lascia Palazzo di Città ognuno dirigendosi nel posto dove ha lasciato la sua auto.

A me, all'Avvocato Pettinicchio e ad un altro dirigente de " La pacchianella " ci offre un passaggio un altro loro conoscente che dice di avere parcheggiata la sua auto in un parcheggio " quà " vicino.

Alla faccia della vicinanza !.

L'auto parcheggiata era in Piazza Solferino vicinissima al punto in cui sono sceso dal bus per recarmi in Municipio.

Di consuetudine la " Tre Torri ", dopo l'"incontro " , offre un pranzo a tutti i partecipanti che per questa volta ha preparato nei locali dell'Associazione.

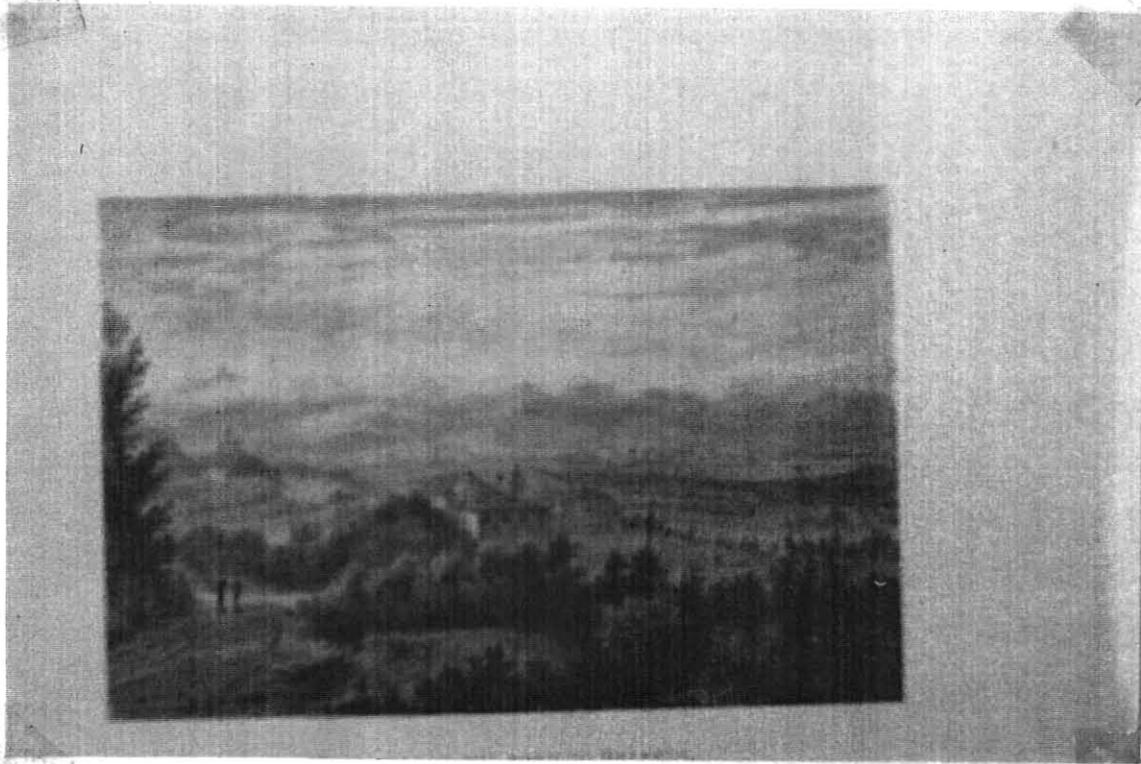
Dal canto suo l'Avvocato Pettinicchio mi dice che dopo il pranzo deve accompagnare i canterini e le danzerine de " La Pacchianella " in un albergo situato in



Le congratulazioni del Presidente Marino, l'applauso del Presidente della Circostrizione Alunni ed i complimenti del Consigliere Giovanni Nigro.



un paesino della collina piemontese molto distante dal Capoluogo e che domani deve ritornare per riprenderli per riportarli al luogo della festa per una loro impegnativa esibizione in pubblico.



Sopra : una stampa del 18° secolo di Torino con sullo sfondo le Alpi;
sotto è una stampa dello stesso periodo raffigurante il Monte dei Cappuccini ed un ponte sul Fiume Po.



Al pranzo offertoci dalla " Tre Torri " nei suoi locali,oltre al Presidente Marino,interviene anche l'Onorevole Sergio Chiamparino,Sindaco di Torino, che con appropriate parole ci parla del contributo degli immigrati meridionali per lo sviluppo della Città che amministra.



Il Sindaco Sergio Chiamparino mentre pronuncia il suo breve discorso e (foto sotto) con me.



Naturalmente, al discorso del Sindaco di Torino segue un meritato applauso.

Quando mi si presenta l'occasione di conversare con lui gli parlo di Domenico Carpanini e dello sconforto che ha provocato in me la notizia della sua morte.

Gli parlo anche di Sacco e Vanzetti, di questi due connazionali che con il loro Martirio hanno rinsaldato i vincoli tra la Puglia ed il Piemonte e gli susurro di diffidare del suo omologo di Torremaggiore perchè eletto sindaco con i voti della sinistra, pur di restare attaccato alla poltrona, è ribaltato a destra.

Due cose vanno messe in risalto sul pranzo offertoci : l " arte " culinaria delle donne della Tre Torri ed i " sapori di Puglia " delle varie portate.

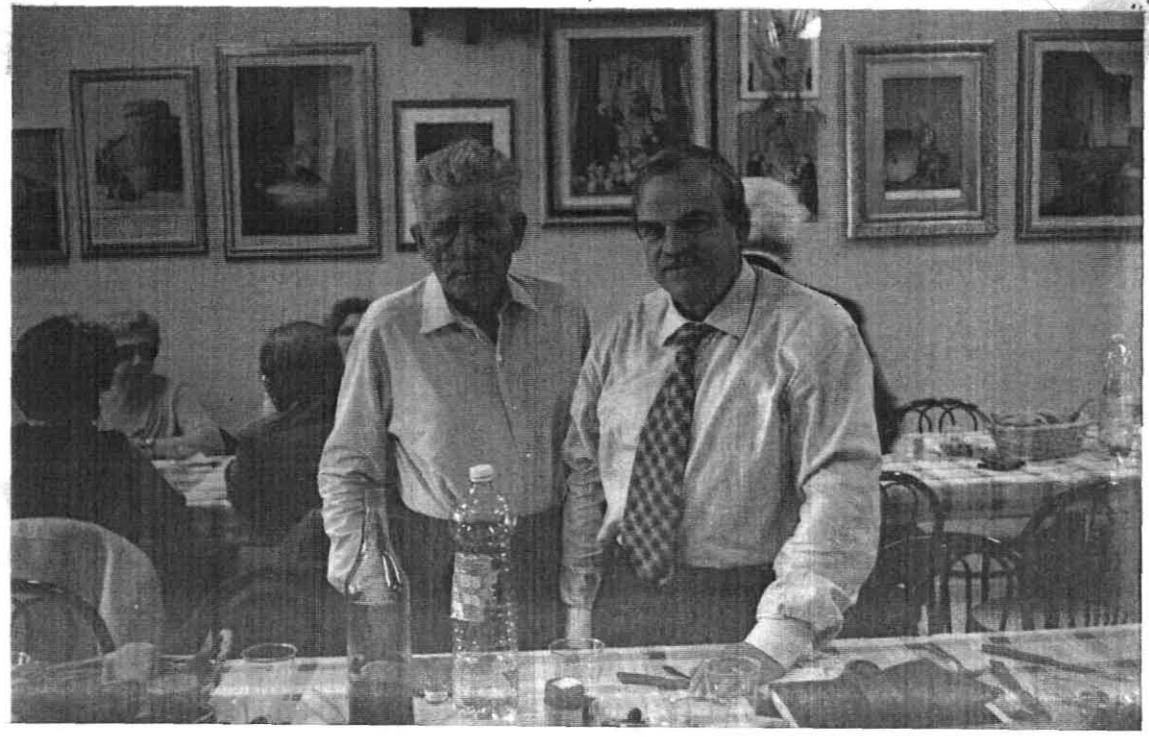
Prendo posto ad uno dei tavoli accanto all'Avvocato Pettinicchio.

Si pranza e si conversa. Ad una giovane donna seduta di fronte a me che mi chiede come si fanno le orecchiette di tipo casareccio come quelle che stiamo mangiando le rispondo che la cosa è molto semplice in quanto dopo avere staccato da un listello di pasta un pezzetto grosso quanto un cece lo si schiaccia con il pollice della mano destra tirandolo verso l'interno stringendo tra il pollice e l'indice la punta arrotondata di un coltello da cucina e, dopo avere imitato il gesto che fanno le massaie per tirar fuori dalla pasta una orecchietta, aggiungo che la donna, se non impara quest " arte " in tenera età non lo farà mai più.

Con il mio commensale parlo della Pacchianella che ho ascoltato per la prima volta quando si esibì a Torremaggiore durante una sagra paesana, che conosco Montesantangelo e la Basilica di San Michele Arcangelo, che un mio carissimo amico, il Maresciallo dei Carabinieri Michele Celeste comandò quella Stazione dei C.C.. " E sapesse, mi interrompe, a quante cause intentate da lui o contro di lui ho partecipato professionalmente ". Gli parlo inoltre che il campanile ottagonale della Basilica dell'Arcangelo è stato costruito dai Normanni con la intenzione di farvi accendere di notte dei fuochi per indicare la sua posizione ai naviganti e che anche Castel del Monte, la cui costruzione viene erroneamente attribuita a Federico Secondo di Svevia, è stato edificato nello stesso periodo dai Normanni e con la stessa funzione di " faro " per i naviganti e che se lui vorrebbe fare delle ricerche a proposito si rivolga al Geometra che presta servizio presso il Comune di Montesantangelo a cui ho inviato a suo tempo la relativa documentazione. Gli parlo anche che la costruzione che i suoi concittadini rifilano ai turisti come " La tomba di Rotari " (Il Re Longobardo sepolto a Pavia) non è altro che un tempio pagano che riecheggia quello di Salvistan, una città persiana.

Il pranzo termina dopo le 16. Mi saluto con tutti. Poi il marito di Ginetta Mandes mi accompagna con la sua auto a Nichelino. Sono molto stanco.

Con l'Avvocato Antonio Pettinicchio, Presidente de " La Pacchianella "



te il fatto di avere stanziato un contributo di soli mille Euro per " La canzone degli anni sessanta " promossa dalla Pro Loco mentre ne ha stanziati quindicimila per quel " falso storico " del corteo di Fiorentino e che si ebbe come risposta " E che dobbiamo rievocare la battaglia di Annibale di Severino Carlucci ?".



Madonna di Campagna e
la piccola Francesca in braccio alla mamma alla Fonte Battesimale.



Domenica, 30 maggio 2004. Risento ancora della stanchezza provata ieri malgrado sia già mattina inoltrata comunque, poichè non posso restarmene chiuso in casa fino all'ora di pranzo e me ne vado con Franco in giro per Lichelino, a piedi.

Mio cognato se ne va per un poco nella nuova Chiesa di San Matteo dove ne cura le piante del giardino antistante mentre, per conto mio, me ne sto seduto a leggere "Liberazione" sopra una delle panche della "Piazza Rossa".

Si respira anche qui aria "elettorale". Distribuiscono volantini elettorali e tagliandini con nome e foto dei candidati e ne accetto qualcuno pensando al fatto che al mio ritorno in paese mi toccherà fare altrettanto.

Al Comune il 12-13 giugno (scheda azzurra)
VOTA RIFONDAZIONE COMUNISTA

TRACCIARE UNA CROCE SUL SIMBOLO E SCRIVERE IL COGNOME DEL CANDIDATO QUI RIPORTATO



NOVACO

SINDACO CATIZONE

Copyright responsabile: Franco Bonanni, Leggo, 6/1993

Di ritorno a casa di Elvira si pranza, si fa una breve pennichella e poi si parte in auto per assistere alla cerimonia del Battesimo della seconda nipotina di mia sorella Lucia.

Sono ormai le quindici e la strada da percorrere è lunga.

Si va prima a casa di Lucia per portarla con noi a casa di sua figlia Lea poi si va tutti insieme alla Parrocchia di Madonna di Campagna dove verrà celebrato il Battesimo della piccola Francesca.

I Battezzandi sono divisi in due turni: uno di quindici e l'altro, il nostro, di dodici. Nel frattempo arrivano sul posto tutti i miei familiari ad eccezione di Lina e di sua figlia Giulia impegnate nel matrimonio di una loro congiunta.

Durante l'attesa consegno a mia nipote Antonella, di professione Architetto, le copie di otto dei libri miei con il compito di custodirle.

Sono le 16,45 quando la piccola Francesca viene portata alla Fonte Battesimale. Il mio corpo sta a Madonna di Campagna e la mia anima presso San Francesco delle Stimate per la Processione della Madonna della Fontana. Alla cerimonia sacra segue il rinfresco in un locale adiacente alla Parrocchia

La Parrocchia di Madonna di Campagna dista un bel pò da Corso Umbria e non esiste un automezzo pubblico che le collega direttamente e ritengo poco conveniente per me percorrere questa distanza a piedi in un caldo pomeriggio domenicale per cui sono costretto, mio malgrado, ad aspettare che le "signore" sorelle e nipoti finiscano con pasticcini, cioccolatini, confetti e patatine.

Si è fatto tardi quando Franco si decide a portarmi via ma quando arriviamo sul luogo della festa poco dopo le diciotto il Simulacro della Madonna della Fontana è stato già rientrato al suo posto nella Chiesa.

La piazza adiacente alla Parrocchia è gremita di gente in attesa di godersi fino in fondo la festa. Chiedo in giro chi ha rappresentato la Città di Torino durante la Processione e mi viene risposto che è stato il Consigliere Comunale Giovanni Nigro, assentatosi momentaneamente ma che ritornerà tra poco.

Giuseppe Barbieri mi dice che durante il pranzo domenicale offerto dalla Tre Torri agli invitati di riguardo ha rimproverato all'"Eccetera-eccetera" presente



L'AIUOLA TORREMACGIORE " durante la Festa della Madonna della Fontana.

Tutto lo spazio che circonda l'AIuola Torremaggiore è gremita di gente che si ferma ad osservare la merce esposta sulle varie bancarelle.

Anche la Chiesa è gremita di gente per la Messa Solenne mentre il tratto di via Ascoli ad essa adiacente è occupato da tavoli dove gli allegri avventori si intrattengono mangiando torcinelli e salsicciotti arrostiti.

Mentre Franco ed Elvira sono nella Chiesa mi intrattengo in giro a conversare con parecchi amici che da vari anni vivono a Torino e dintorni.

Mi rivedo con Giovanni Nigro che è in compagnia di Giovanni Agrimano. Sono entrambi candidati nelle liste dei " Verdi ", Nigro alle Europee e Agrimano sia alle Provinciali che alle Comunali di Alpignano dove in passato ha ricoperto la carica di Vice Sindaco.

Distribuiscono in giro i loro tagliandini di propaganda.

ELEZIONI EUROPEE

12-13 GIUGNO 2004

COLLEGIO: Piemonte, Lombardia, Liguria, Valle D'Aosta



Giovanni NIGRO



ELEZIONI EUROPEE 12-13 GIUGNO

SCHEDA GRIGIA

Giovanni NIGRO 56 anni

CONIUGATO - PADRE DI DUE FIGLI
 LAUREATO IN SCIENZE POLITICHE
 CAPOGRUPPO VERDI AL COMUNE DI TORINO
 FEDERALISTA EUROPEO
 DIREZIONE GENERALE ITALGAS TORINO
 TRA I FONDATORI DEI CITTADINI PER L'ULIVO
 GIÀ SEGRETARIO GENERALE DELLA UIL TORINO
 MEMBRO DELLA LEGA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI DELL'UOMO

Vota il simbolo e scrivi NIGRO sulla scheda grigia

Nigro



Conserva questo cartoncino

Conservare inalterabile. Sergio Marzotto ai servizi delle vigilianze. Stampa Coop. SOJANG - TO